

VALTIBERINA

Madonna del Parto, rebus sulla sede Resta definitivamente alla ex scuola?

Vinti i bandi per migliorare l'ambiente, ma monastero ancora favorito

di **CLAUDIO ROSELLI**

– **MONTERCHI** –
L'ANCOR FRESCO riconoscimento di «rilevanza regionale» ha già permesso al museo della Madonna del Parto di Monterchi di aggiudicarsi due bandi: l'uno per la pedana e l'altro, in questi giorni, per una nuova sala audiovisiva con contenuti multimediali che saranno a disposizione di tutti i visitatori. Un importante finanziamento che giunge dalla Regione Toscana per la struttura della ex scuola elementare di via della Reglia, che dal 1992 – anno del cinquecentenario della morte dell'artista – ospita a titolo provvisorio uno dei capolavori di Piero della Francesca. «Questa attribuzione, sulla quale abbiamo dovuto lavorare per tre anni – spiega il sindaco di Monterchi, Alfredo Romanelli – costituisce per noi un importante passo in avanti, perché ci permette di poter investire sulla struttura e di poterne migliorare la fruibilità da parte dei tanti turisti che amano l'arte di Piero (a cominciare da Jovanotti quando arriva in bicicletta n.d.a.) e che vedono in questo affresco anche un particolare significato simbolico.

COME COMUNE, abbiamo provveduto all'abbattimento delle barriere architettoniche, per cui adesso possono accedere anche le persone con disabilità. Inoltre, abbiamo sostenuto una spesa di 25mila euro per dotare il museo dell'impianto di riscaldamento, che finora non c'era stato anche perché la collocazione del di-

SOLUZIONE PROVVISORIA
La collocazione attuale doveva essere temporanea ma va avanti dal 1992

pinto rimane in linea teorica temporanea. Tutto questo indipendentemente dalla questione riguardante la collocazione definitiva, nel senso che al momento la Madonna del Parto è ospitata qui e in questo luogo abbiamo il dovere di garantire accoglienza e servizi che siano i migliori possibili». L'assessore alla cultura, Silvia Mencaroni, ha poi ribadito il concetto: «I prossimi mesi – ha detto

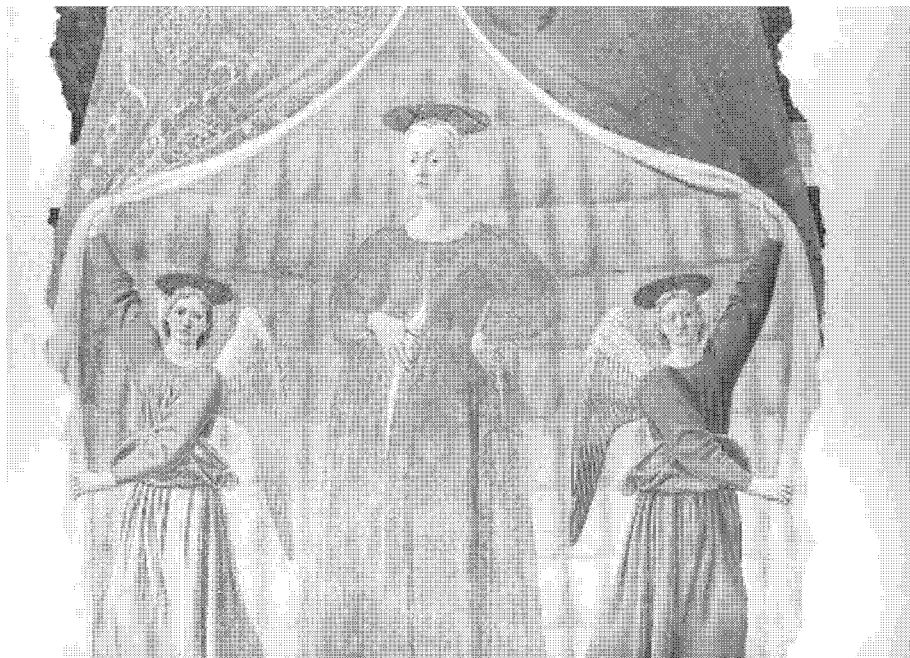
I LAVORI

GRAZIE AI FONDI REGIONALI, L'AFFRESCO È STATO RESO ACCESSIBILE ANCHE AI PORTATORI DI DISABILITÀ, NEL MUSEO È STATO REALIZZATO L'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO, A BREVE IL RESTYLING

– saranno caratterizzati da un duro lavoro, perché in questo museo ci sarà veramente un restyling totale che darà una veste nuova al plesso».

COME INTERPRETARE tutto questo, quindi? Che la soluzione del complesso rebus è ancora lontana da venire, nonostante da anni si insista su una collocazione adeguata e più rispondente alle prerogative di luce e spazio che esaltano l'opera di Piero e che la ex scuola sia sempre meno luogo provvisorio? «Con la Soprintendenza si è aperto un dialogo nuovo – sottolinea Romanelli – dopo le incomprensioni di qualche tempo fa e adesso anche i contatti sono sempre più stretti, per cui sono fiducioso nella possibilità di arrivare a una soluzione univoca da sottoporre al ministero». Resta da capire cosa ne pensa la diocesi, continua Romanelli: «Al momento, sembra ferma in una posizione di stallo. Se dapprima sembrava l'interlocutore più ferreo, ora pare aver allentato la presa». La soluzione dell'ex monastero delle Benedettine, tuttavia, è sempre in testa alle ipotesi: «Anche se questa struttura sta andando incontro a un progressivo degrado e l'elemento tempo rischia quindi di non darci una mano. Dovremo pertanto darci da fare in tal senso».





CAPOLAVORO
La Madonna del Parto di Piero della Francesca è uno dei capisaldi dell'arte di tutti i tempi ma non ha ancora trovato una collocazione definitiva, anche se il dialogo prosegue